

# I successi giallorossi: dal canottaggio alla pallanuoto

**D**al dopoguerra ad oggi la Canottieri è stata rappresentata alle Olimpiadi da almeno un atleta, raggiungendo il numero più alto con sei partecipanti ad Helsinki 1952. Nel 1974 è stata attribuita al Circolo giallorosso la Stella d'oro del Coni al merito sportivo, dopo che nel '68 aveva ricevuto quella d'argento. Ognuna delle sezioni sportive vanta momenti esaltanti, risultati di eccellenza assoluta, personaggi che hanno favorito con il loro impegno il progresso della loro disciplina.

**Nel Canottaggio**, già negli anni '20 i giallorossi, in occasione dei campionati Centro-meridionali, sono definiti "I difensori del remo partenopeo". Gli anni trenta appartengono alla coppia formata da Beniamino Cesi e Roberto Iaccarino; nel '30 vincono a Darmstadt i primi Giochi Mondiali Universitari, nel '33 e '34, assieme a tre titoli Juniores, si assicurano due volte quello assoluto in due con; in Italia vincono 35 gare consecutive. Dal '38 al '56 il famoso allenatore Valerio Perentin guida l'attività, che continua anche nei primi anni della Seconda Guerra Mondiale: alle regate nazionali del 13 e 20 giugno '41 a Napoli la Canottieri vince ben 11 regate su 13. Nel '40 e nel '42 si aggiudica, prima squadra del Centro sud, la prestigiosa Coppa Montù. L'ammiraglia, l'otto, conquista la Coppa Italia nel '40, '56 e '61, la Coppa del Tirreno nel '41, '42, '46, '47, '48. Nel '56 una nuova invincibile coppia, formata da Andrea Di Meo e Mario Pugliese, consegue tre titoli nazionali. Negli anni '60 l'enfasi sull'attività giovanile produce otto titoli Juniores. Claudio Padoan è il primo canottiere napoletano ad andare alle Olimpiadi (Mo-

naco '72), Lorella D'Ambra la prima allenatrice donna del canottaggio in Italia; col suo fervore favorisce il grande miracolo delle ragazze volanti giallorosse, che agli Assoluti del 29-30 settembre '79 si aggiudicano tutte le gare in programma. L'epoca d'oro del canottaggio Azzurro, assieme ai fratelli Abbagnale, è promossa dal giallorosso Davide Tizzano, che vince due medaglia d'oro olimpiche



(188 e '96), unico napoletano di sempre; tre volte ai Giochi va Giovanni Suarez, allievo anche egli di Aldo Cali, l'allenatore che rimane al Molosiglio dal '75 al 2011 propiziando 95 titoli italiani nelle diverse categorie; porta alle Olimpiadi sette atleti per 11 partecipazioni ai Giochi. Rosario Gioia, Antonio Iannotti, Leonardo Massa, Mario Palmisano restano tra gli indimenticabili campioni del canottaggio napoletano e nazionale.

**Nel Nuoto e nella Pallanuoto** a tutt'oggi esiste al Molosiglio un'unica sezione sportiva per le due discipline, non due distinte. Nei fratelli Dennerlein le due discipline trovarono i padri fondatori. Il nuoto dei pionieri trova alla Canottieri i maggiori rappre-

sentanti della città: Riccardo Folina vince la Traversata del Golfo dal '23 al '26, Lucio Vittozzi, con i suoi raid, interpreta il titanismo eroico del tempo, percorrendo distanze infinite (358 km in un anno). Il 10 giugno '50 Fofò Buonocore nuota i 100 stile libero in un minuto netto, poco prima che Carlo Pedersoli (anch'egli da ragazzino socio sportivo del Circolo Canottieri Napoli) scenda sotto il faticoso muro del minuto; quando la 4 x 200 è la staffetta principe (ed inizialmente unica) la Canottieri vince dodici volte gli Italiani tra il '51 ed il '69 stabilendo cinque record italiani. Dal '58 al '62 la 4 x 100 mista si aggiudica cinque volte di seguito gli Assoluti, sempre col primato nazionale. Il 18-20 agosto '61 ai campionati Assoluti di Torino il Circolo Canottieri Napoli riporta 10 vittorie e un posto d'onore su 12 gare; l'anno dopo a Roma il bottino parla di nove ori e quattro argenti su 15 gare. È l'epoca in cui la Canottieri domina le competizioni nazionali sotto la guida di Costantino "Bubi" Dennerlein. Il nuoto in Italia si distingue in prima e dopo Bubi, l'uomo che ne cambiò radicalmente metodi e struttura, il primo ad esaminare lo sport con metodo scientifico: allenatore della Nazionale per 24 anni, dal '63 all'87, porta Novella Calligaris alle prime tre medaglie olimpiche del nuoto azzurro, un record del mondo, 21 primati d'Europa e 74 nazionali. Il suo primo allievo è il fratello Federico, "Fritz" Dennerlein, che diviene il più grande personaggio che nuoto e pallanuoto italiane abbiano avuto nel ventesimo secolo. Da atleta vince 37 titoli italiani, fissa 5 primati europei; il 21 settembre 1963 è lui che pronuncia il giura-

mento degli atleti ai Giochi del Mediterraneo di Napoli. Dei moschettieri giallorossi dell'epoca, Giampiero Fossati disputa tre Olimpiadi, Antonio Attanasio è il primo italiano a scendere sotto il minuto nei 100 farfalla; Avagnano, Bosco, Castagna, Di Pietro, Orlando, Schollmeier, Siniscalco vincono più volte il titolo assoluto segnando primati nazionali. Quindi arriva Massimiliano Rosolino, il primo italiano a salire sul più alto gradino del podio ad Italiani, Europei, Mondiali ed Olimpiadi; a Sydney 2000 guadagna un oro, un argento ed un bronzo. Alla stessa edizione dei Giochi Davide Rummolo arpiona il bronzo sui 200 rana.

Otto sono gli scudetti conquistati dalla Pallanuoto, che ebbe in Fritz



Dennerlein il suo nome tutelare: nel '59 è eletto miglior giocatore del mondo, nel '58 e '63 trascina la Canottieri a due titoli che interrompono l'egemonia ligure. Da allenatore inventa la zona che agevola i successi giallorossi degli anni '70, quando la squadra degli anni dispari, da lui guidata, vince il titolo nel '73, '75, '77 e '79. Il 18 dicembre 1977 il Circolo Canottieri conquista a Palermo la Cop-

pa dei Campioni. Né bisogna trascurare che il primo scudetto fu vinto con giocatore-allenatore Gil- do Arena, considerato il miglior pallanuotista del tempo. Nel 1960 Gigi Mannelli fa parte del "settebello" che si cinge della medaglia d'oro alle Olimpiadi di Roma; è tutt'oggi il più giovane pallanuotista azzurro ad avere debuttato ai Giochi, con 17 anni e 291 giorni a Melbourne '56. L'ultimo titolo, nel 1990, vede in panchina Enzo D'Angelo, che inventa la "zona M".

**La sezione Vela** era nata subito dopo la grande guerra; i primi successi nazionali arrivano quando si diffondono le gare per imbarcazioni monotipo che rendono popolare la disciplina; nei Dinghy Guido Postiglione si aggiudica il titolo italiano nel '32, '34 e nel '35, con Nando Gianturco, conquista l'Europeo classe Star; ancora titoli Europei arrivano nel '56 nei Lightning (Camardella, Capolino e Bonetti), nel '61 coi Dragoni (Masciocchi A., Civita, Masciocchi C.). Ma anche qui si staglia netta una figura, quella di Carlo Rolandi: alle cinque partecipazioni olimpiche da atleta, in quattro diversi continenti, il nostro ne aggiunge tre da Arbitro Internazionale ed un'altra da delegato della Federazione Internazionale, divenendo così l'italiano col più alto numero di presenze complessive ai Giochi. Nel periodo dal '61 al '67, nella classe Star, vince col fido Alfonso Marino 4 titoli italiani 1 Europeo e 5 volte la Coppa Tito Nordio; nel '60 aveva ghermito un altro alloro Europeo in coppia con Tino Straulino. Più di recente Enzo De Blasio, assicuratosi il Mondiale Altura, ha ottenuto il riconoscimento di armatore dell'anno nel 2011, 2012 e 2013.